

Parrocchia S. Margherita

Diocesi di Milano • 22032 Albese con Cassano (CO) • Via V. Veneto, 2 • tel. e fax 031.426023

Bollettino Parrocchiale

Missione Giovani

Alcuni giovani dell'unità pastorale di Albese con Cassano, Albavilla e Carcano, hanno redatto un breve invito per i loro coetanei a partecipare alla Missione e, a settembre, toneranno a invitare tutti i giovani delle nostre parrocchie con un programma dettagliato che impegnerà le nostre comunità nella settimana dal 19 al 26 ottobre.

Forse non a tutti i giovani arriverà personalmente, ma nessuno si senta escluso!

Mettiamoci in gioco, insieme! Accettiamo la sfida di giornate impegnative, ma importanti, per "riascoltare" una Parola decisiva per la nostra vita.

L'iniziativa nasce, prima che da noi parroci, dai giovani delle nostre tre parrocchie, in risposta all'esortazione di papa Francesco che ha chiesto alla Chiesa (e quindi a tutti i credenti) di uscire "di casa" per dire a tutti il "vangelo".

don Alessandro
don PieroAntonio



SI APRIRONO LORO GLI OCCHI E LO RICONOBBERO
(LC 24,31)

MISSIONE GIOVANI
Parrocchie di Albavilla, Carcano e Albese con Cassano
19-26 ottobre 2014

Carissima / Carissimo,

papa Francesco insiste in più occasioni perchè la Chiesa porti la "bella notizia del vangelo a tutti, ai lontani in particolare.

Alcuni giovani, insieme con i sacerdoti delle nostre parrocchie, hanno deciso di rivolgersi ai propri coetanei, anche a te. Ci permettiamo, allora, di farti sapere che dal **19 al 26 ottobre 2014** nelle nostre comunità di Albavilla, Albese e Carcano si terrà la **MISSIONE GIOVANI**, animata da giovani con l'aiuto dei padri Francescani. Stiamo definendo nei dettagli la proposta e il programma: nel prossimo mese di settembre ti sapremo comunicare momenti e appuntamenti di questo evento.

Per ora ti chiediamo soltanto:

- di non avere fretta nel "cestinare" questo semplice invito...
- di segnare sulla tua agenda (elettronica o cartacea che sia) quella settimana in cui si svolgeranno eventi a cui sei invitato a partecipare.

È un'occasione da non perdere... che ci permetterà di vivere momenti unici, scoprendo o riscoprendo insieme la bellezza di credere in Gesù e di essere cristiani. Noi abbiamo accettato di "metterci in gioco" lasciandoci incuriosire dai vari appuntamenti di preghiera, formazione, testimonianza, festa che si svolgeranno lungo l'arco della settimana.

Tu farai lo stesso? Abbiamo fiducia in te!

Notte
Fiamma
Don Piero Antonio
Albese

La parola del Parroco: verso Natale



Cosa ti porterà Gesù Bambino a Natale? Intendo con questa domanda riferirmi all'usanza di scambiarsi dei doni in occasione del **Santo Natale di Gesù**. Una consuetudine antica che non deve smarrire il suo vero significato: i doni rimandano al Dono per eccellenza, quello vero e necessario che è Gesù, il Figlio di Dio che si fa uomo e che Dio Padre, nella potenza dello Spirito Santo ci dona per la nostra Salvezza. I genitori si preoccupano che i propri figli abbiano un Natale felice e per questo preparano dei doni, spesso utili qualche volta frivoli, inutili, presto dimenticati, ma il Dono autentico è fare di quella festa una festa per e con Gesù attraverso la Santa Messa, la Santa Confessione, la Santa Comunione e la Novena di Natale.

Quel giorno, più grande è la festa, più si mangia ma soprattutto, di più, molto di più si prega.

Come ogni buon papà anch'io, papà spirituale di tutti voi parrocchiani, **intendo offrirvi due doni per la vostra letizia spirituale e per il nutrimento della vostra anima e della vostra comunione con Dio**.

Il primo dono è una bellissima **riflessione di sant'Agostino** sulla nostra condizione di pellegrini nella storia; il secondo è **un aneddoto sul senso**

della vita.

Insieme a questi doni, vi esprimo di cuore, cari parrocchiani, i miei Auguri per un Santo e Felice Natale di Gesù, ringraziando quanti si impegnano affinché la nostra Parrocchia sia un lembo di Regno di Dio che Gesù è venuto ad inaugurare con il suo Natale e assicuro a tutti un ricordo sincero nella Santa Messa della Notte Santa.

IL PRIMO DONO è costituito dalla seconda lettura dell'ufficio, nella memoria di S. Rocco, dai «Trattati sul vangelo di Giovanni» di sant'Agostino, vescovo.

«Nel nostro peregrinare sospiriamo a Dio.

Che dirò alla vostra carità? Oh se il nostro cuore in qualche modo sospirasse verso quella gloria ineffabile! Se sentissimo fino a gemere la nostra condizione di pellegrini, e non amassimo il mondo; se con animo filiale non cessassimo di bussare alla porta di colui che ci ha chiamati! Il desiderio è il recesso più intimo del cuore. Quanto più il desiderio dilata il nostro cuore, tanto più diventeremo capaci di accogliere Dio.

Ad accendere in noi il desiderio contribuiscono la divina Scrittura, l'assemblea del popolo, la celebrazione dei misteri, il santo battesimo, il canto delle lodi di Dio, la nostra stessa predicazione: tutto è destinato a seminare e a far germogliare questo desiderio, ma anche a far sì che esso cresca e si dilati sempre più fino a diventar capace di accogliere ciò che occhio non vede, né orecchio udì, né cuor d'uomo riuscì mai ad immaginare.

Vogliate, perciò, amare con me. Chi ama Dio, non ama troppo il denaro. Tenendo conto della debolezza umana, non ho osato dire che non si deve amare per niente il denaro. Ho detto che chi ama Dio non ama troppo il denaro, quasi si possa amare il de-

naro purché non si ami troppo. Oh, se davvero amassimo Dio, non ameremmo affatto il denaro! Sarebbe per te un mezzo che ti serve nella tua peregrinazione, non un incentivo alla tua cupidigia; un mezzo per le tue necessità e non un modo per soddisfare i tuoi piaceri.

Ama Dio, se Egli ha compiuto in te qualcosa di quel che ascolti e apprezzi. Usa del mondo senza diventarne schiavo. Ci sei venuto per compiere il tuo viaggio: ci sei entrato per uscire, non per restarvi. Sei un viandante, questa vita è soltanto una locanda. Serviti del denaro come il viandante si serve, alla locanda, della tavola, del bicchiere, del piatto, del letto, con animo distaccato da tutto. Se tali sono i vostri sentimenti, levate in alto più che potete il vostro cuore e ascoltatemì: se tali sono i vostri sentimenti, arriverete a vedere il compimento delle promesse del Signore.

Non è molto ciò che vi si chiede, poiché grande è la mano di Colui che vi ha chiamati.

Egli ci ha chiamati: invochiamolo. Diciamogli: tu ci hai chiamati, noi t'invochiamo.

Abbiamo udito la tua voce che ci chiamava, ascolta la nostra voce che t'invoca; portaci dove hai promesso, compi l'opera che hai iniziato: non abbandonare i tuoi doni, non trascurare il tuo campo, finché i tuoi germogli saranno raccolti nel granaio.

Abbondano nel mondo le prove, ma più potente è colui che ha creato il mondo; abbondano le prove ma non viene meno chi pone la speranza in colui che non può venir meno». (Tratt. 40, 10: CCL 36, 356)

IL SECONDO DONO è un aneddoto: «Sassi e sabbia»

Un giorno un anziano professore fu contattato per una sessione sulla gestione efficace del tempo da tenere a

un gruppo di una quindicina di dirigenti di grosse società americane.

Questa sessione si sarebbe svolta nell'ambito di un corso intensivo di formazione e il professore aveva a disposizione solo un'ora per trattare il suo argomento.

In piedi, davanti a questo gruppo scelto (uomini attenti, pronti a prendere appunti per non perdere nulla di quello che l'esperto avrebbe loro insegnato), il vecchio prof guardò questi uomini uno per uno, lentamente, poi disse loro: «Faremo un esperimento».

Da sotto il tavolo che lo separava dagli allievi, il vecchio prof tirò fuori un grosso vaso di vetro (della capacità di circa 25 litri) e lo mise delicatamente davanti a sé. Quindi, sempre da sotto il tavolo, tirò fuori circa una quindicina di sassi, grossi all'incirca come palle da tennis e li mise delicatamente, uno per uno, nel vaso.

Quando il vaso fu pieno fino all'orlo, alzò lo sguardo verso gli allievi e domandò: «È pieno il vaso?».

Tutti risposero: «Sì».

Aspettò qualche secondo e disse: «Davvero?».

Allora si chinò di nuovo e tirò fuori da sotto il tavolo un recipiente pieno di ghiaia. Con attenzione versò la ghiaia sopra i sassi e poi agitò leggermente il vaso. La ghiaia si infiltrò fra i sassi fino a raggiungere il fondo del vaso.

Il vecchio prof alzò ancora lo sguardo verso l'uditorio e chiese di nuovo: «È pieno il vaso?».

Questa volta i suoi allievi iniziarono a comprendere l'inghippo.

Uno rispose: «Probabilmente no!».

«Bene!» rispose il vecchio prof.

Si chinò di nuovo e questa volta tirò fuori da sotto il tavolo una ciotola piena di sabbia.

Con molta attenzione versò la sabbia nel vaso.

La sabbia riempì gli spazi fra la ghiaia e i sassi.

Di nuovo domandò: «È pieno il vaso?» Questa volta senza esitazione, gli allievi risposero in coro: «No!».

«Bene!» rispose il vecchio prof e, come prevedevano i suoi allievi prestigiosi, prese un bricco d'acqua che era sotto il tavolo e riempì il vaso fino all'orlo.

Il vecchio prof alzò allora lo sguardo verso il gruppo e domandò: «Che grande verità ci mostra questo esperimento?».

Il più audace degli allievi pensando al tema della sessione rispose: «Anche quando si crede che la nostra agenda sia completamente piena, se si vuole, si può aggiungere ancora qualche appuntamento, è possibile cioè aggiungere sempre qualcosa».

«NO!» - rispose il vecchio prof «non è questo - La grande verità che questo esperimento vuole mostrarci e la seguente: se non si mettono per primi nel vaso i grossi sassi, in seguito non sarà mai più possibile farli entrare tutti».

Ci fu un silenzio profondo durante il quale ognuno prese coscienza della cosa.

L'anziano professore quindi aggiunse: «Quali sono i grossi sassi nella vostra vita? La salute? La famiglia? Gli amici? Realizzare dei sogni? Fare ciò che vi piace? Conoscere? Difendere una causa? Rilassarvi? Sostare? ...o... altro? Se si dà la priorità ai dettagli, alle bazzecole, alle realtà banali e secondarie (ghiaia, sabbia), si riempirà la vita di cose trascurabili e non ci sarà tempo abbastanza da dedicare alle cose importanti.

Quali sono i grossi sassi nella nostra vita? Metteteli per primi nel vostro vaso!» Con un gesto di saluto l'anziano professore salutò gli allievi e lentamente lasciò la sala.

E quali sono i grossi sassi nella vita se non le realtà eterne, quelle che ci introducono nella vita vera del paradiso: Dio stesso, i sacramenti, il bat-

Nel bollettino trovate la busta per l'offerta straordinaria per la benedizione di Natale.



tesimo, la fede, la parola di Dio, la S. Messa, il catechismo, la vita parrocchiale. Allora anche la "ghiaia" della vita avrà senso ed eviteremo le frustrazioni, le ansie, le amarezze... ovvero i peccati che ci fanno schiavi e prigionieri di noi stessi e ci impediscono di avere lo stesso cuore, lo stesso amplissimo respiro di Dio, cioè l'eternità e l'immortalità. ♦

"Grazie" da Talea

Pubblichiamo su cortese richiesta.

TALEA, Associazione Famiglie e Amici dei Disabili ringrazia sentitamente la classe del 1932 per l'offerta di 150,00 Euro donata in memoria dei sig. Angelo Proserpio.

Il contributo finanziaria le attività organizzate per le persone con disabilità accolte nel Centro Socio Educativo che l'Associazione gestisce.

il presidente, Silvano Zanfrini

ASSOCIAZIONE TALEA

via C. Pulici 31

22032 ALBESE C. CASSANO (CO)

Tel. e Fax: 031.360546

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE al gruppo di donne che hanno voluto manifestare il loro augurio e il loro affetto regalandomi un nuovo e ottimo abito talare in occasione del mio trentesimo di sacerdozio. Un grazie di cuore accompagnato dalla benedizione del Signore.

Don Piero Antonio

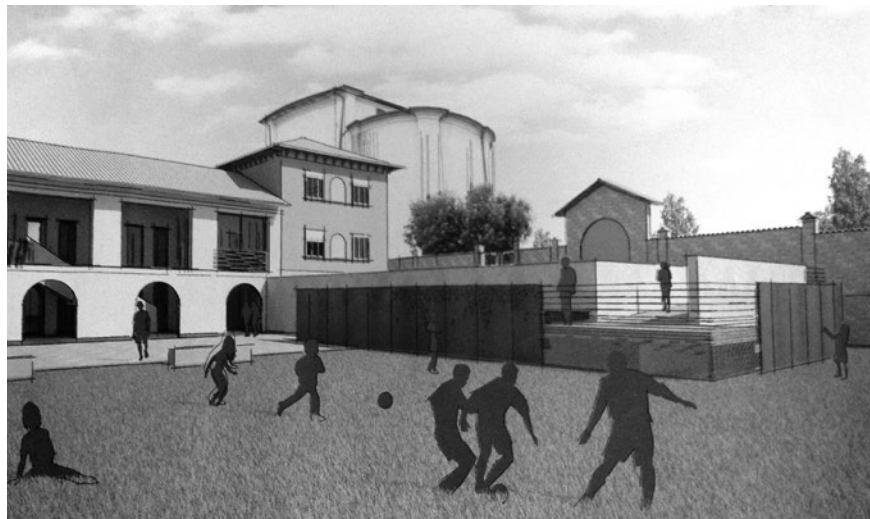
Credici anche tu!

Lavori di ristrutturazione dell'Oratorio San Giuseppe



*Don Carlo Maggiolini,
don Angelo Bonfanti
e tanti albesini ci hanno
creduto... anche noi ci
crediamo!*

**don PieroAntonio
e il Consiglio Pastorale**



Anche se non sei architetto, geometra o muratore puoi comunque contribuire alla ricostruzione del nostro Oratorio e renderlo nuovamente luogo vivo di comunità nella preghiera, nel gioco e nella condivisione!

Da qualche mese sono iniziati i lavori e, una volta completate le mura, inizieranno i lavori di rifinitura e arredamento degli ambienti con l'obiettivo che l'Oratorio San Giuseppe continui ad essere, come e meglio di prima, la "seconda casa" di tutti i ragazzi della nostra comunità, un luogo di accoglienza, gioia e preghiera.

Il preventivo per completare i **lavori del primo lotto** è di 1.040.000 €. Mancano ancora 240.000 €.

COLORIAMO TUTTI INSIEME il cartellone esposto in fondo alla chiesa parrocchiale acquistando un **MATTONCINO ADESIVO** del valore simbolico di 25 euro.

Forza! Il compito di riempire il cartellone può sembrare arduo, ma se ci crediamo, **tutti insieme, possiamo farcela**, per il nostro Oratorio e per la nostra comunità.

Le offerte possono essere fatte pervenire a don PieroAntonio, il quale consegnerà, in cambio di ogni 25 Euro ricevuti, un "mattoncino adesivo" da appiccicare sul cartellone.

Donando almeno due "mattoni", avrai in dono un piccolo mattoncino-ricordo.



Per le offerte, rivolgersi a don PieroAntonio in sacrestia o in casa parrocchiale. ♦



Segui l'avanzamento dei lavori di ristrutturazione dell'Oratorio dando un'occhiata, ogni tanto, al "foto-diario" dei lavori pubblicato sul sito www.oratorioalbeso.org



Un anno di Oratorio... senza l'Oratorio

Con l'approvazione della curia del progetto, sono finalmente partiti i lavori di ristrutturazione del nostro Oratorio e abbiamo iniziato un anno particolare con l'oratorio "senza oratorio". **Un anno difficile** perché al di là delle mura l'oratorio, con un'alchimia straordinaria, era un luogo "vivo" di preghiera, condivisione, gioco, amicizia.

Nel corso dell'anno, le attività sono state svolte ugualmente: la catechesi, i lavoretti, le feste ma qualcosa non quadrava... soprattutto quando vengono a mancare, ci si rende conto di quanto sono importanti le cose che di solito abbiamo e diamo per scontate.

Eh sì! Diciamo la verità: **il nostro oratorio ci manca tanto!** Le aule, il bar, la scalinata, il campo... senza l'oratorio non si può stare!

Per fortuna fra poco ci sarà ancora e sarà tutto nuovo!

Prepariamoci a questo evento con lo spirito giusto di chi sa accogliere, perdonare e amare i fratelli come Gesù. C'è voglia di tutto questo dopo un anno così, facciamo di tutto per alimentarla e ravvivarla. Abbiamo avuto modo di constatarlo anche quest'estate, durante un OrFeAl, un po' folle per questioni organizzative, "oratorio estivo" in un "non oratorio" grazie alla passione educativa di tante persone che ci hanno dato una mano. L'oratorio va oltre le mura e i confini! Come recita il sinodo **«L'Oratorio è l'attenzione educativa della comunità verso i più piccoli, è uno stile di vita»**.

Sta a ciascuno di noi andare - tutti insieme - controcorrente, in cammino con Gesù, per testimoniare ai nostri ragazzi che si può essere buoni cristiani e onesti cittadini.

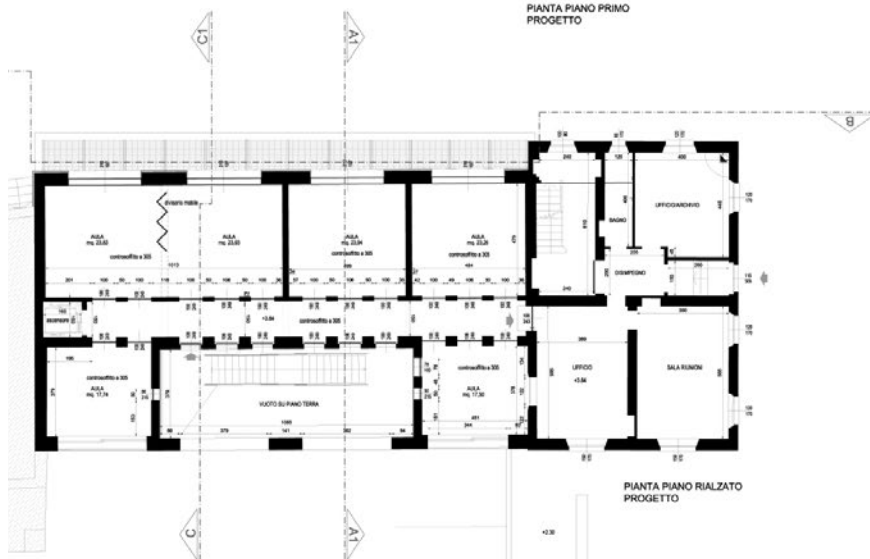
Tutti insieme, facciamolo vivere nel nostro cuore.

Evviva l'oratorio!

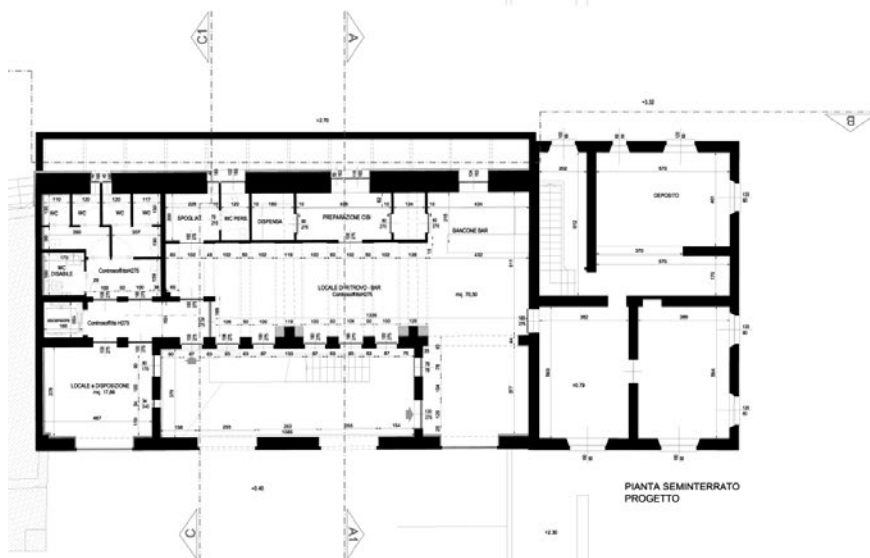
Alberto Torchio



PIANTA PIANO PRIMO
PROGETTO



PIANTA PIANO RIALZATO
PROGETTO



PIANTA SEMINTERRATO
PROGETTO

Preferisco il Paradiso

Carlo Acutis: tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie



Carlo Acutis in una foto che lo ritrae vicino ad Assisi. Immagine simbolica della sua risposta generosa al Signore, che lo chiamava ad orizzonti più vasti.

Carlo Acutis nacque a Londra il 3 maggio 1991, dove si trovavano per esigenze lavorative i suoi genitori, Andrea ed Antonia, profondamente cattolici. Ricevette pochi giorni dopo il Battesimo, il 18 maggio, nella chiesa di Our Lady of Dolors a Londra. Lo stesso anno tornano in Italia.

L'infanzia di Carlo si svolge all'insegna dell'affetto e delle amorevoli cure non solo dei genitori e dei parenti più prossimi, ma anche di alcune balie. In casa Carlo respira la fede, scegliendo fin da piccolo di non abbandonare mai per nessun altro bene l'amicizia che da subito stringe con Cristo. Costi quel che costi!

Il bambino si dimostra allegro, vivace, ma contemporaneamente anche mite, di una mitezza un po' rara in quell'età: se qualche coetaneo gli fa un torto non reagisce d'istinto, adducendo come motivazione: **"Il Signore non sarebbe contento se io reagissi violentemente"**.

Già all'età di dodici anni si reca a Messa tutti i giorni, anche nei periodi di vacanza, traendo forza dall'Eucarestia per vivere santamente e tanto diversamente dai coetanei... anche il suo comportamento in chiesa è ineccepibile, tipico di chi non frequenta solo per abitudine: si comportava con il dovuto rispetto e si ricorda come in qualche occasione richiamò delle persone che non si comportavano in

modo adeguato all'ambiente sacro. Anche la famiglia di Carlo è coinvolta in tutto il turbinio di iniziative che suscita il giovane, tutti lo cercano a tutte le ore. **Il ragazzo è il motore che muove un'infinità di meccanismi:** il volontariato a scuola, la catechesi ai ragazzi dell'oratorio, il giornalino parrocchiale, le varie iniziative scolastiche.

La sua fiducia in Dio era totale e si manifestava nella sua gioia di vivere, che traspariva dal suo sorriso solare e dal suo modo pacato di affrontare le piccole difficoltà quotidiane; i genitori si chiedevano perché fosse sempre così contento, sempre così allegro con tutti, mai stanco e sempre gentile.

I genitori avevano acquistato una casa nel cuore di Assisi poco distante dalla chiesetta di Santo Stefano, dove si recavano spesso durante l'anno col figlio. Nella città di San Francesco, Carlo trascorreva pressoché tutta l'estate, soprattutto assieme alla madre, recandosi ogni mattina a Messa presso la Tomba del Santo al quale era molto legato. Alcuni suoi parenti credevano fosse "vittima dei suoi genitori", pensando fossero loro ad imporgli una tale villeggiatura. Ma la realtà, come lo stesso Carlo confidò al suo padre spirituale poco prima di lasciare questa dimensione terrena, era un'altra: **"Assisi è il luogo dove mi sento più felice perché**

ammiro tanto S. Francesco, soprattutto la sua grande umiltà. Quando sono ad Assisi sono veramente felice, ci sto proprio bene!"

La nonna materna Luana, parlando di un mendicante che il ragazzo aveva visto dormire per terra in un giardino pubblico ad Assisi, racconta: "Carlo ogni sera mi ricordava di preparare il mangiare da portare al poverello e gli metteva sempre accanto un euro della sua paghetta, così quando il mendicante si svegliava lo trovava vicino a sé".

Con i familiari Carlo ebbe la possibilità di visitare diversi importanti santuari mariani ed eucaristici tra i quali Lourdes, Fatima, Lanciano. Sotto casa sua c'era un senza fissa dimora e lui gli portava il pasto. Una volta regalò un sacco a pelo a un signore anziano che dormiva nei cartoni. Le piccole mance che si guadagnava le dava ai frati cappuccini. Grazie al racconto che faceva Carlo della fede cristiana, il domestico di casa Acutis, Rajesh, induista di casta sacerdotale bramina, decise di chiedere il battesimo. Era anche molto austero e una volta si arrabbiò con la mamma perché gli aveva comprato un paio di scarpe che lui riteneva superflue.

Allenava la sua volontà e diceva che l'unica cosa che bisogna chiedere al signore nelle preghiere è di darci la voglia di diventare santi.

Quando gli venne diagnosticata la leucemia, **malattia che lo porterà alla morte nel giro di pochi giorni**, Carlo disse a sua mamma: "Mamma, offro tutte le sofferenze che dovrò patire per il Papa, per la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in Paradiso!"

Al suo funerale c'erano diversi immigrati, alcuni musulmani e induisti conosciuti probabilmente nei suoi giri del quartiere in bici, quando si fermava a parlare con i portinai, quasi tutti stranieri.

«Tutti nascono come originali, ma

La Parola di Dio

Vangelo di Giovanni 8,21-30

molti muoiono come fotocopie», «L'Eucaristia è la mia autostrada per il Paradiso»: sono alcune sue frasi che spesso ripeteva.

Dopo la sua morte i genitori hanno fondato l'Associazione "Amici di Carlo Acutis" che ha come fine quello di portare avanti la causa di beatificazione di Carlo e farne conoscere la sua spiritualità.

L'Associazione inoltre propone varie opere caritative, tra cui la costruzione di un orfanotrofio in collaborazione con il Vescovo della Tanzania e l'Associazione "Cristiani nel Mondo" per i bambini malati di AIDS. ♦

Per chi volesse approfondire la conoscenza di Carlo può visitare il sito: www.carloacutis.com



²¹ Di nuovo Gesù disse loro: "Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire". ²² Dicevano allora i Giudei: "Forse si ucciderà, dal momento che dice: Dove vado io, voi non potete venire?". ²³ E diceva loro: "Voi siete di quaggiù,

io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. ²⁴ Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che io Sono, morirete nei vostri peccati".

²⁵ Gli dissero allora: "Tu chi sei?". Gesù disse loro: "Proprio ciò che vi dico. ²⁶ Avrei molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma colui che mi ha mandato è veritiero, ed io dico al mondo le cose che ho udito da lui". ²⁷ Non capirono che egli parlava loro del Padre. ²⁸ Disse allora Gesù: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che io Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. ²⁹ Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite".

³⁰ A queste sue parole, molti credettero in lui.



Dal 15 al 18 settembre 2014, pellegrinaggio a Roma, incontro con Papa Francesco!

Lunedì 15 settembre, dopo una sosta al Santuario di S. Luca a Bologna e il pranzo a Gradara, faremo sosta a Loreto: il giorno seguente, dopo la celebrazione della S. Messa nel Santuario, ci porteremo a Roma, con sosta a Spoleto.

Mercoledì sarà una giornata dedicata alla città di Roma: al mattino parteciperemo all'udienza del papa in Piazza S. Pietro e, dopo il pranzo, spenderemo qualche ora visitando la Città Eterna. Il giorno seguente, a Tivoli, visita di Villa Adriana e, dopo il pranzo, rientro ad Albavilla. ♦

Lo scontro tra Gesù e i giudei (in questo caso i farisei) è ormai continuo e inarrestabile.

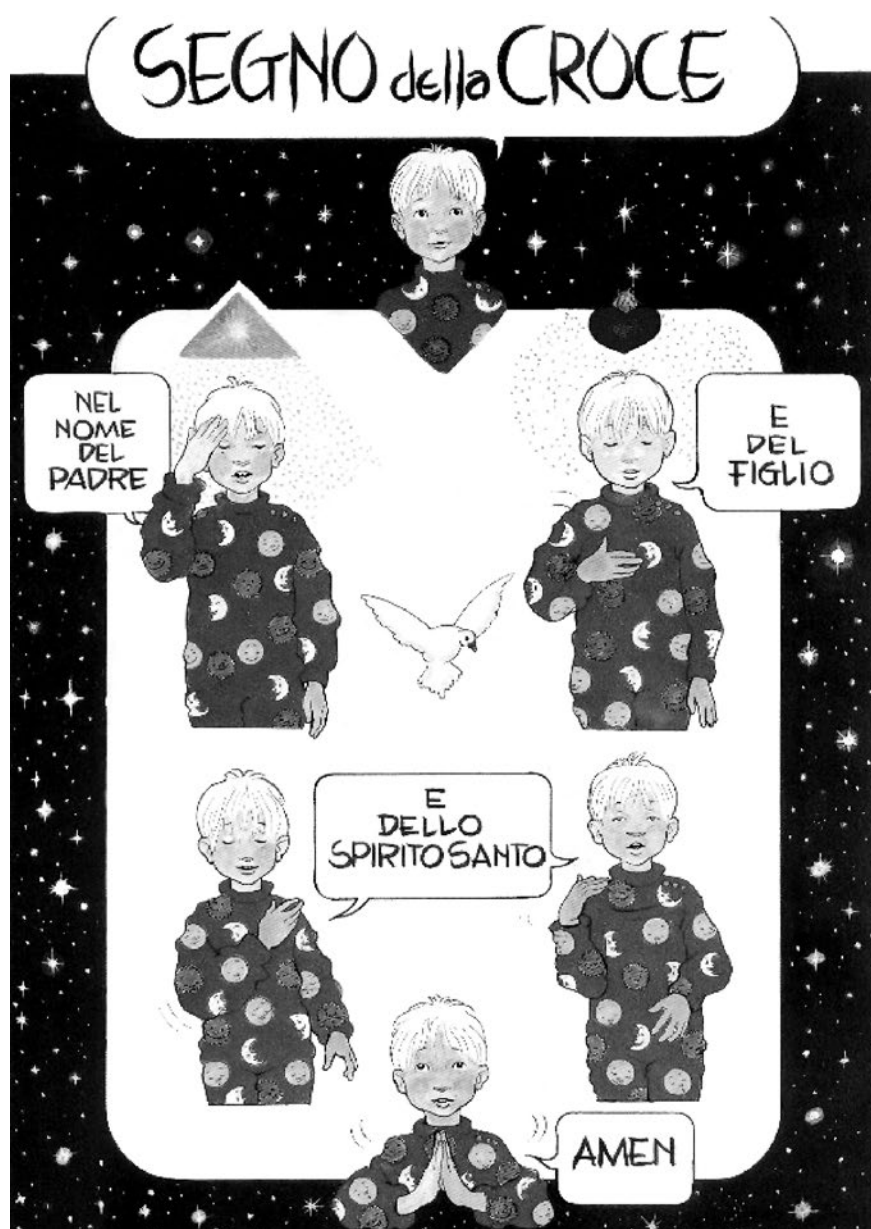
Sembrerebbero persino destinati a non intendersi a giudicare da quello che dice loro Gesù: «*Voi siete di quaggiù, io sono di lassù*» (v. 23); non appartengono cioè semplicemente a due mondi culturali e sociali differenti, ma addirittura a due dimensioni religiose tanto distanti fra loro quanto il cielo e la terra. San Paolo dirà infatti che «*Quelli che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito*» (Rm 8,5); d'altra parte però Gesù era venuto proprio per «*riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di Lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli*» (Col 1,20).

Il riferimento alla croce diventa così inevitabile. Gesù lo annuncia consapevole che nessuno - nemmeno i discepoli, tantomeno gli altri - potrà mai comprendere appieno il mistero della sua persona se non per mezzo dello Spirito, che verrà riversato nei cuori solo al momento della sua Pasqua: «*Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io Sono*» (v. 28).

Difatti, quasi in una sorta di anticipazione al solo menzionarla, «*a quelle parole* - che non potevano certo dirsi meno difficili da comprendere e ancor più da accettare - *molti credettero in lui*» (v. 30). ♦

Vedere e comprendere la liturgia

Fare il Segno della Croce



Il primo gesto della liturgia come anche della nostra preghiera personale è il segno della croce. È un gesto familiare che può correre il rischio di diventare meccanico; questo gesto dice l'essenziale della nostra vita cristiana, è il cuore della nostra fede nel Cristo Risorto che ci raduna.

Per metterci alla presenza del Signore e permettere a noi di incontrarlo, preghiera e liturgia toccano il nostro corpo: non si prega solo

a livello di labbra, non si celebra intellettualmente. Preghiera e celebrazione sono appuntamenti di amore. Il segno della croce tracciato sul nostro corpo, in modo ampio e sufficientemente lento per essere vissuto, fissa l'identità cristiana dell'orante davanti a Dio: con questo segno mi riconosco figlio di Dio, salvato dall'amore del Cristo manifestato sulla Croce.

Rito della "signatio" (consegna del segno): Questo rito dice che è at-

traverso il segno della croce che la Chiesa "riceve come cristiani catecumeni" i candidati che desiderano prepararsi al battesimo: questo rito di signazione viene fatto nel momento dell'ingresso nel Catecumenato e segna per queste persone un cambiamento di condizione. Eccoli ormai membra della Chiesa. Come cristiani catecumeni. Quando è possibile, questa signazione viene estesa ai sensi: degnazione delle orecchie (perché ascoltiate la voce del Signore), degli occhi (perché possiate vedere la luce di Dio), della bocca (perché rispondiate alla parola di Dio), del petto (perché il Cristo abiti in voi per mezzo della fede) e delle spalle (perché possiate portare con gioia il giogo di Cristo). Così si sottolinea come la Croce è sorgente di vita (Rituale dell'iniziazione cristiana degli adulti).

Per i discepoli del Risorto, in effetti, la Croce è segno di vita, non di morte! Essa manifesta tutto l'amore di Colui che, per noi, fu inchiodato su una croce, ma che Dio ha fatto Signore e Cristo (Att 2,36).

Il cuore della nostra fede: Il segno della croce, segno della nostra vita, sigillo della nostra gioia, testimone della nostra salvezza, è, preghiera e professione di fede. Lo stesso gesto ci ricorda l'identità che abbiamo ricevuto nel battesimo: segnati dalla Croce alla soglia del cammino catecumenale, coloro che scelgono di seguire Gesù Cristo sono in seguito immersi simbolicamente nella morte per aver parte alla risurrezione di Cristo (Rm. 6,1-11).

E la parola che accompagna il gesto confessa la nostra fede in questo Dio-Trinità (**Nel nome del padre e del Figlio e dello Spirito Santo**), in questo Dio-Trinità che ci salva: il Padre ha risuscitato e glorificato suo Figlio che ci ha inviato il suo Spirito per vivere d'ora innanzi la nuova vita del regno (8 Col.2,12;3,1-4).

Allora “segnarsi” vuol dire proclamare che il mistero pasquale di Cristo è la sorgente della nostra vita. “Segnarsi” è accogliere in noi la rivelazione di questo mistero, ad esempio quando si proclama il Vangelo. “Segnarsi” è rendere grazie a Dio per la nostra salvezza e la nostra comunione nel suo amore.

Un simbolo da vivere. Certe volte, per timidezza, per disinvoltura o misconoscenza della sua importanza, trascuriamo persino il segno della croce. Il segno della croce, sia ben chiaro, non è una parentesi che serve ad ornare la preghiera come una cornice. No! È un autentico simbolo perché esprime l'essenziale della nostra esistenza al seguito di Cristo e significa l'unità dei figli di Dio. Tutti coloro che si sentono salvati da Cristo hanno, attraverso questo segno, la gioia di manifestarlo per rendere testimonianza al mondo.

Allora, nessuna paura di tracciare questo segno con entusiasmo sul nostro corpo, come dice Romano Guardini: **“Fallo bene, lento, ampio, consapevole. Allora esso abbraccia tutto l'essere tuo, corpo e anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire e tutto viene irrobustito, segnato, consacrato nella forza di CRISTO, nel nome del Dio Uno e Trino”.** Noi sappiamo che questo segno ci impegna: non è forse il segno di una vita donata, di un amore senza riserve? Segnato dal segno della croce del suo Signore, il cristiano riceve la forza di amare i fratelli, sull'esempio di Gesù (Gv.13,15). *“La fede”, dice papa Francesco, “ci aiuta così ad edificare le nostre società (...) le mani della fede si alzano verso il cielo, ma lo fanno mentre edificano, nella carità, una città costruita sui rapporti in cui l'amore di Dio è il fondamento” (Enciclica lumen fidei, si).* E l'AMEN che chiude il segno di croce deve così risvegliare l'ardore della nostra carità.

padre Angelo Pajno

Traduzione e adattamento dal numero di gennaio 2014 di PRIONS EN EGLISE 2014

Teologa Michelle Clavier, pag. 276

Anniversari di Matrimonio



Primo anniversario.



Quarantesimo anniversario.



Quinto anniversario.



Quarantacinquesimo anniversario.



Decimo anniversario.



Cinquantesimo anniversario.



Ventesimo anniversario.



Cinquantacinquesimo anniversario.



Venticinquesimo anniversario.



Sessantesimo anniversario.

L'Azione Cattolica Albesina



COS'È AZIONE CATTOLICA

Azione Cattolica (A.C.) è un'associazione di laici al servizio della Chiesa. È l'associazione che come priorità ha la formazione dei laici.

ELEZIONE DEI RESPONSABILI A.C. PARROCCHIALE

Domenica 1 dicembre 2013 si è tenuta, nella nostra Parrocchia, l'Assemblea per l'elezione dei responsabili di A.C. Parrocchiale. La votazione si effettua ogni triennio alla presenza del Parroco e di un responsabile decanale.

È stata eletta presidente, all'unanimità, la sig.ra Livio Flora.

È per tutti noi una grande gioia.

Uniamo al nostro ringraziamento per la sua disponibilità, la promessa di una costante preghiera affinché lo Spirito Santo la illumini nel discernimento.

Non mancherà il nostro appoggio e la nostra collaborazione.

SINTESI STORICA DELL'AZIONE CATTOLICA ALBESINA

L'associazione è nata negli anni '30 del secolo scorso per volere dell'allora parroco don Romeo Doglio che proveniva da una parrocchia importante: S. Eustorgio in Milano (dove si conservavano le reliquie dei Re Magi).

Attraverso un cammino formativo alla persona fondò un gruppo maschile di adulti e giovani laici di A.C.; tra quei soci ricordiamo l'alpino Aldo Rossini che morì nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

Don Romeo, in seguito, incluse nell'A.C. Albesina anche le donne e le giovani.

Negli anni seguenti l'A.C. si consolidò attraverso i Parroci che si susseguirono a Don Romeo Doglio.

L'A.C. Albesina era un'associazione molto vivace, laboriosa ed unita che si impegnava spiritualmente e concretamente nella vita della Parrocchia.

I soci di A.C. erano seguiti nel corso delle diverse età nel seguente modo:

- Età scolare (6-11 anni);
- A.C.R.(ragazzi);
- Aspiranti (11-18 anni);
- Giovanissime (18-25 anni);
- Soci (dopo i 25 anni).

Con il trascorrere del tempo, per motivi diversi, non è stato possibile proseguire il percorso con i ragazzi, gli adolescenti e nemmeno con i giovani; i soci adulti hanno sempre proseguito la loro attività nella comunità parrocchiale.

Attualmente, i soci adulti si incontrano, unitamente al gruppo di Albavilla, una volta al mese, il mercoledì pomeriggio alle 15, per riflettere e approfondire il testo nazionale formativo di A.C.

A.C. ALBESINA: VIENI E CONOSCI

È possibile conoscere l'A.C. Albesina vivendo un'esperienza dal suo interno: i nostri incontri sono aperti ai parrocchiani che abbiano voglia di riflettere, in gruppo e confrontarsi, partendo dal Vangelo, sulla sua attualità e concretezza (il tema del testo formativo di quest'anno è sul perdono). Sarebbe bello se: adulti, giovani, famiglie (nonni, zie, etc), in base ad attitudini, propensioni, volessero sostenerci per promuovere percorsi

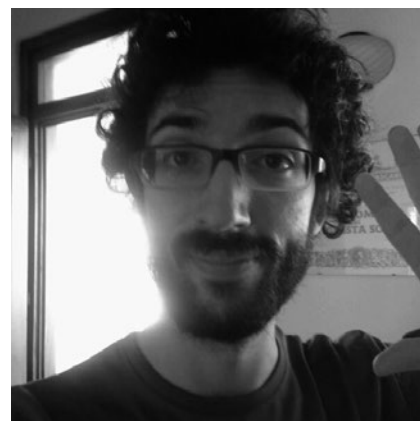
formativi di A.C. mirati ad alcune fasce di età (ragazzi, bambini o giovani) oppure per arricchire il gruppo già presente e/o con altre proposte.

Saluti e ringraziamenti

Ringraziamo sin d'ora per la vostra attenzione e vi aspettiamo al nostro prossimo incontro! A presto!

A.C. Albesina - 15/03/2014

Benvenuto Paolo!



Memorizzate questo volto. Il suo nome è Paolo Ferrari e sarà tra noi almeno per tutto il prossimo anno come educatore e avrà il compito di coordinare le attività oratoriane e collaborare con adolescenti, giovani e giovanissimi.

Canturino, venticinquenne, laureato in Scienza dell'Educazione, attualmente studente di Psicologia, ha già maturato diverse esperienze in ambito educativo tra cui una precedente presso l'oratorio di Pusiano sempre in qualità di coordinatore delle attività. Ha anche collaborato questa estate con l'oratorio di Albavilla dove è stato chiamato a sostituire Francesco Butti, nel periodo in cui è stato costretto ad assentarsi a causa di un infortunio.

A lui vanno i migliori auguri per un cammino sereno all'interno della nostra comunità. ♦

"Due giorni" a Carenno

Appunti da "una vacanza normale" proposta dal Gruppo Parrocchiale di Catehesi Familiare

Anche quest'anno, il 29 e 30 marzo 2014, il gruppo di catechesi familiare della parrocchia ha deciso di vivere una "due giorni" di convivenza a completamento del proprio cammino di spiritualità.

Lo scenario prescelto non poteva essere più favorevole: una suggestiva casa vacanze a Carenno (LC), isolata, con annesso un grande giardino ed un vero campetto da calcio. **Una vera gioia per i nostri ragazzini e per il gruppo di animatori dell'oratorio** che hanno approfittato di ogni momento libero per godersi i primi raggi di sole primaverile.

Chi ha potuto ha raggiunto la casa già in mattinata per poter fare insieme una breve passeggiata nei boschi, poi nel pomeriggio abbiamo affrontato il primo tema in programma: beati gli operatori di pace. Attraverso le parole di don Antonio Bello abbiamo scoperto insieme con i nostri figli che per essere portatori di pace bisogna educarsi ed allenarsi e che la pace bisogna,

come prima cosa, volerla!

Come è facile scegliere la pace quando si vivono giornate così intense!

Nel tardo pomeriggio, ecco arrivare il furgoncino con gli animatori; quest'anno è stato deciso di estendere l'invito anche ai ragazzi più grandi, quelli che, nel corso degli incontri domenicali dell'anno ci hanno aiutato e permesso quel poco di libertà, per vivere serenamente le nostre riflessioni: **è stato molto bello poterli accogliere e condividere con loro la cena e la preghiera della sera.**

Abbiamo meditato il Padre Nostro in modo profondo e personale, soffermandoci sull'intensità di ogni singola frase. Grande è stata la scoperta nel ritrovarsi tutti uguali, con le stesse paure e le medesime emozioni.

Il tutto è stato reso speciale anche per la presenza di **padre Piero Trameri**, padre betharramita di Albavilla, che ci ha regalato una celebrazione domenicale davvero unica: i ragazzi si sono occupati di allestire



uno splendido altare all'aperto e grazie alla partecipazione di tutti abbiamo riscoperto i differenti momenti della Santa Messa.

L'incontro del pomeriggio è stato il degno epilogo dell'esperienza: beati i puri di cuore perché vedranno Dio. **Ai piedi di una pianta in fiore**, ci siamo scoperti onesti, sinceri e trasparenti come non capita tutti i giorni.

Arrivederci al prossimo anno. Luogo ancora da decidere, ma sicuramente con tanti amici.

Gruppo di Catechesi Familiare

Gruppo Turistico Parrocchiale

Gita a Almenno San Bartolomeo e San Salvatore

Nasce, dopo diverse richieste, questo gruppo parrocchiale dove tutti i partecipanti fanno parte del gruppo stesso e dove è richiesto possibilmente di partecipare alle gite e per il futuro idee e proposte. La prima meta prescelta da don Piero Antonio è risultata molto apprezzata.

Prima ad **Almenno San Salvatore**, presso il Santuario della Madonna del Castello, di lunga e complessa vicenda architettonica sul margine del fiume Brembo (bellissimo il ciborio ottagonale e la parte più antica a tre navate con ambone romanico), e poi ad **Almenno San Bar-**

tolomeo con la visita della Parrocchiale e nella campagna adiacente la preziosa chiesetta romanica a pianta circolare di San Tomè, veramente unica (suggestivo l'interno con matroneo e deambulatorio disegnato da un piccolo colonnato) e, per finire, una merenda ristoratrice tra una visita e l'altra.

Un grazie ancora al signor Rosario e amici per averci accompagnati e illustrato tutto quello che abbiamo visto.

L'allegria dei partecipanti e i relativi canti folcloristici sono la dimostrazione che si deve proseguire su questa strada.

USCITE PREVISTE

Settembre: mezza giornata al castello Valsolda e alla Chiesa di San Martino (la "piccola Sistina Lombarda"); Cima di Porlezza (Santuario della Madonna della Caravina).

Ottobre: Morbegno, presso il Santuario della Madonna Assunta, con uno splendido altare in legno dorato e intarsiato.

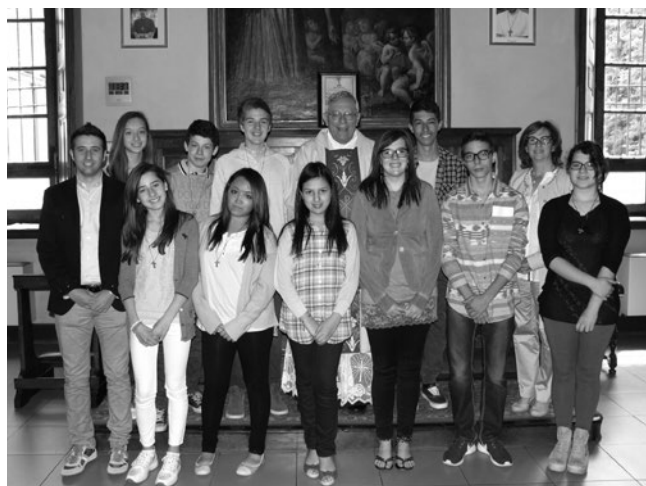
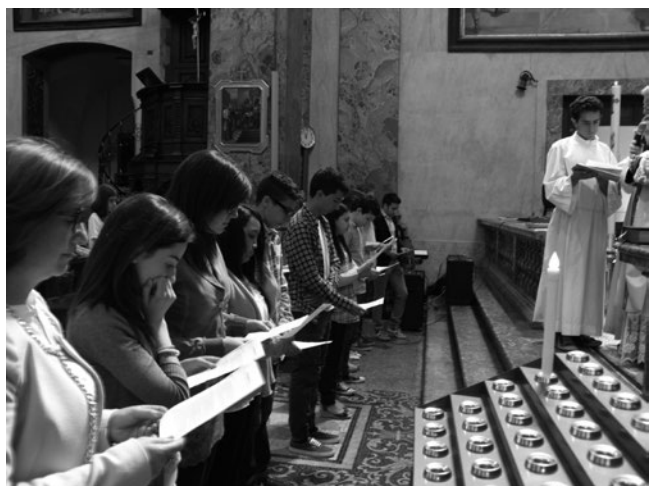
Novembre: Sotto il Monte, i luoghi e la storia di San Giovanni XXIII, una papa eccezionale.

Date, orari e programmi verranno comunicati a tempo debito per la prenotazione. ♦

Cresima 2014



Professione di Fede



OrFeAl 2014



Chiusura dell'anno catechistico: che festa!



Dopo un cammino di catechesi iniziato a ottobre con la festa della Compatrona, durante la quale abbiamo “salutato” il nostro oratorio un po’ malconcio per consegnarlo nelle abili mani dei restauratori che lo rimetteranno a nuovo, sabato 31 maggio scorso abbiamo celebrato la chiusura di questo anno con una bellissima festa.

Grazie alla generosa ospitalità delle nostre care suore Guanelliane di Villa Santa Chiara, abbiamo potuto organizzare un pomeriggio nel quale i bambini hanno potuto vivere in serena libertà la gioia dello stare insieme.

Insieme a pregare: con il nostro Parroco don Piero Antonio abbiamo pregato e ringraziato comunitariamente il Signore e la Madonna, e ogni classe ha condiviso con le altre il programma svolto con i catechisti attraverso disegni, cartelloni e pensieri personali.

Insieme a giocare: condividendo il gioco nel rispetto degli altri, senza competizione, senza classifiche o premi...così, solo per godere del gioco e del divertimento.

Insieme a far merenda: brave mamme catechiste! Panini con la nutella, marmellata, bibite e caramelle...

non è avanzato nulla! In questo clima di gioia e serenità noi catechisti vogliamo iniziare il nuovo anno ormai vicino.

Con la collaborazione di tutti, genitori per primi, potremo costruire quella comunità di cui tanto si parla e svolgere al meglio il nostro difficile, ma straordinariamente bello, impegno educativo.

E, come ci ricorda nel titolo di un suo libro Carlo Carretto, religioso della Congregazione dei Piccoli Fratelli del Vangelo:...”Ciò che conta è amare”...

Buon cammino! ♦

Una lettera degli insegnanti ai genitori e agli alunni

È l'occasione per ricordare che le radici della nostra nazione e dell'Europa sono cristiane... e che se ci tagliano le radici non solo la pianta (l'Italia e l'Europa) non fiorisce e non porta frutto ma muore!

ORA DI RELIGIONE A SCUOLA: PERCHÉ?

Cari bambini/ragazzi e cari genitori,

un saluto dagli insegnanti di religione dell'Ist. Compr. “E. Fermi”. Vi scriviamo questa breve lettera per parlarvi della nostra materia, visto che, forse, qualche volta vi sarete chiesti: «Perché si fa religione cattolica a scuola?».

A scuola nell'ora di religione, ciascuno impara a conoscere meglio se stesso e gli altri, il senso della vita, il valore della pace e il significato della fede in Dio... qualunque sia il nome che gli diamo!

Ciascuno, inoltre, può conoscere e incontrare, nel rispetto e nel dialogo, culture e religioni diverse.

La Repubblica Italiana ha ritenuto importante inserire anche questo insegnamento nella scuola.

Alla famiglia è lasciata la libertà di scegliere se avvalersi di questa disciplina per dare ai propri figli l'opportunità di arricchire il personale culturale di crescita e la loro formazione come persone capaci di orientarsi nelle scelte future e cittadini consapevoli della necessità del rispetto reciproco come base del bene comune.

Non è una disciplina rivolta solo ai Cattolici, né vuole proporsi come percorso di fede, è semmai un'occasione culturale importante per conoscere ed approfondire la storia, la cultura, l'arte, l'architettura italiana che trovano nel Cristianesimo una delle loro radici fondamentali e che tanto ha influenzato il cammino dell'umanità intera.

È dunque un'opportunità che vale la pena di cogliere: se anche voi sarete con noi, arricchirete il nostro confronto. Se vorrete... vi aspettiamo!

Con stima ed amicizia, gli insegnanti di religione

Benedizioni Natalizie 2014

OTTOBRE

Lunedì 20

- 09:30 Via Vittorio Veneto, dal confine con Albavilla fino al condominio 104 escluso.
14:30 Condominio 104.

Martedì 21

- 09:30 Via Cisora e poi le case di via Lombardia verso le vie Stoppani e Giovanni XXIII.
14:30 Vie Donizzetti e Mascagni.

Mercoledì 22

- 09:30 Via Lombardia, dai sigg. Maggioni e Rodilosso al semaforo di via Montorfano.
14:30 Vie Puccini e Cimarosa.

Giovedì 23

- 09:30 Vie Verdi e Rossini, iniziando da via Lombardia.
14:30 Proseguimento via Verdi.

Venerdì 24

- 09:30 Via Alzate, iniziando dal fondo.
14:30 Proseguimento di via Alzate (esclusa via Manara).

Lunedì 27

- 09:30 Via Fratelli Gaffuri.
18,00 Via Italo Calvino.

Martedì 28

- 09:30 Via Stoppani.
14:30 Via Bellini, iniziando dal fondo.

Mercoledì 29

- 09:30 Residenza Casagrande.
14:30 Via Lombardia, dal semaforo di via Alzate a via Stoppani.

Giovedì 30

- 09:30 Via Aldo Moro.
14:30 Via Giovanni XXIII.

NOVEMBRE

Lunedì 3

- 09:30 Proseguimento di via V. Veneto, dopo il condominio 104.
14:30 Proseguimento della via V. Veneto

Martedì 4

- 09:30 Via Lombardia, dal semaforo di via Montorfano al semaforo di via Alzate.
14:30 Vie Briantea e Parini.

Mercoledì 5

- 09:30 Frazione Sirtolo, fino alla chiesetta di S. Fermo.
14:30 Via Roma, dalla chiesetta di S. Fermo a via Carso (esclusa).

Giovedì 6

- 09:30 Via Montorfano, dal semaforo di via Lombardia al rondò di via Briantea.
14:30 Vie Manzoni e Petrarca.

Lunedì 10

- 09:30 Via Raffaello Sanzio, iniziando dal fondo.
14:30 Continuazione di via Raffaello, via Michelangelo, iniziando dall'alto.

Mercoledì 12

- 09:30 Via Giotto, iniziando dal fondo.
14:30 Vie Manara e Silvio Pellico.

Giovedì 13

- 09:30 Vie Foscolo e Leopardi.
14:30 Vie P. Menni, Monti, Bassi e Casa delle Infermiere.

Venerdì 14

- 09:30 Via Galileo Galilei.
14:30 Proseguimento di via Vittorio Veneto.

Lunedì 24

- 09:30 Via 4 Novembre, iniziando dalla pesa.
14:30 Vie Molteni e Martico.

Martedì 25

- 14:30 Proseguimento di via Vittorio Veneto e C. Colombo.

Mercoledì 26

- 09:30 Piazze Motta e Volta.
14:30 Vie ai Dossi, Brunati, Monte Grappa.

Giovedì 27

- 09:30 Via Carso, iniziando da via Roma.
14:30 Via Roma, da via Carso, e condomini.

Venerdì 28

- 09:30 Via Piave, iniziando da via Roma.
14:30 Proseguimento di via Piave.

DICEMBRE

Lunedì 1

- 09:30 Via Montorfano, da via Roma a via Lombardia.

Martedì 2

- 09:30 Clinica "San Benedetto".
14:30 Via Montello, esclusa via Leonardo da Vinci.

Mercoledì 3

- 09:30 Via L. da Vinci e Santa Chiara Suore Guanelliane.

Giovedì 4

- 09:30 Vie della Repubblica e Prato.
14:30 Proseguimento di via Prato.

Venerdì 5

- 09:30 Via Roma, da Piazza Motta esclusa, a via Menni.
14:30 Via Roma, dalla Chiesa a via Montorfano.

Mercoledì 10

- 09:30 Vie Cattaneo, Adamello e Scuola Materna.
14:30 Vie Pulici e Parravicini.

Giovedì 11

- 09:30 Vie Cadorna, Rimembranze e don Sturzo.
15:00 Ospedale "Ida Parravicini"

Venerdì 12

- 09:30 Via Roncaldier.
14:30 Via Gatti, Valle, Diaz.

Lunedì 15

- 09:30 Zona industriale.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Calendario Parrocchiale

BATTESIMI 2014

- 2) Anzani Pietro
- 3) Muzio Alice Elena
- 4) Civati Edoardo
- 5) Bernasconi Flavio
- 6) Contartese Rebecca Maria
- 7) Zanfrini Filippo
- 8) Beretta Linda Margherita
- 9) Viotto Noemi Maria
- 10) Colombo Jacopo
- 11) Brambilla Emma
- 12) Giordano Simone
- 13) Camporini Gabriele
- 14) Tarengi Maia
- 15) Molteni Federico

DEFUNTI 2014

- 3) Tettamanti Salvatore di anni 91
- 4) Crimella Egidia di anni 87
- 5) Frigerio Annamaria di anni 79
- 6) Meroni Adalgisa di anni 81
- 7) Camuso Nicola di anni 72
- 8) Bianchi Egidia di anni 95
- 9) Torchio Enrica di anni 91
- 10) Barbagelata Gesile di anni 88
- 11) Pozzi Pierino di anni 86
- 12) Parravicini Caterina di anni 100
- 13) Ricci Vera di anni 87
- 14) Molteni Carlo di anni 79
- 15) Sirimarcio Mario di anni 74
- 16) Rotella Paola di anni 85
- 17) Landi Sabatino di anni 81
- 18) Braga Franca di anni 70
- 19) Parravicini Battista di anni 83
- 20) Moscardi Bruno di anni 93
- 21) Ostinelli Francesco di anni 86
- 22) Zanfrini Rosa di anni 83
- 23) Lia Mario di anni 73
- 24) Nosedà Candida di anni 77

MATRIMONI 2014

- 1) Stefano con Martina
- 2) Davide con Barbara
- 3) Walter con Manuela
- 4) Vincenzo con Sara
- 5) Alessio con Francesca
- 6) Gian Luca con Annalisa
- 7) Riccardo con Adriana
- 8) Michele con Katia
- 9) Simone con Alessia

OFFERTE

Battesimi	1190,00
Funerali	2.970,00
Matrimoni	1750,00
Parrocchia	
- in memoria di Bianchi Egidia	300,00
- NN	1.000,00
- NN	150,00
- NN	750,00
	8.110,00
Oratorio	
- in memoria di Bianchi Egidia	300,00
- in memoria di Camuso Nicola	300,00
- Classe 1933	150,00
- Classe 1944	165,00
- Cassetta Chiesa	440,00
- Mattoni	125,00
- NN	250,00
	1.455,00

INIZIATIVA

"Offri mattoni per il nostro Oratorio"
Situazione al 07/09/2014

- in memoria di Denti Ivanoe	1.050,00
- NN	500,00
- NN	1.000,00
- NN	800,00
- NN	700,00
- NN	500,00
- NN	250,00
- NN	400,00
- NN	100,00
- Classe 1931	50,00
- in memoria di Diana Peretti	5.000,00
	+ 2.950,00
	13.300,00

Quaresima	900,00
Ulivo benedetto	1.795,00
Bollettino	1.575,00
Anniversari matrimonio	2.210,00
S. Cresima	320,00
Rosario maggio	850,00
B.V. Maria	100,00
Alpini	350,00
Consorelle	220,00
Statua Beata Teresa di Calcutta	
- Gruppo Rosario Perpetuo	300,00
- NN	250,00
Benedizione auto	245,00
S. Pietro (buste)	120,00

LUGLIO 2014

Mese dedicato, dalla pietà popolare, al preziosissimo sangue di Gesù.

- 5 Festa liturgica di Santa Margherita
Ore 10:30, S. Messa solenne.
Ore 20:30, Processione con l'effigie di Santa Margherita.
- 6 **Solennità della Nostra Patrona Santa Margherita**, vergine e martire;
ore 10:30, S. Messa solenne.
- 20 3ª domenica di luglio: pellegrinaggio al S. Crocifisso di Como e celebrazione della S. Messa delle ore 7:00.
- 26 Festa dei santi Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria e nonni di Gesù.
Festa dei nonni: a loro vanno gli auguri più belli e affettuosi.
- 29 Ore 15:00, ora di guardia.

AGOSTO 2014

- 1/2 Dalle 12:00 del 1º agosto alla sera del 2 agosto, i fedeli possono acquistare l'**indulgenza** della **Porziuncola**, una sola volta, visitando la Chiesa Parrocchiale o una Chiesa francescana recitando il Padre Nostro e il Credo. È richiesta la S. Confessione, la S. Comunione e una preghiera per il Papa.
- 6 **Trasfigurazione del Signore.**
- 11 Festa di S. Chiara: auguri alle suore di S. Chiara.
- 15 **Solennità della Assunzione della B.V. MARIA al cielo.**
Festa di Precetto.
- 26 Ore 15:00, ora di guardia.
- 31 1ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.

SETTEMBRE 2014

- 7 Anniversario della **Consacrazione della Chiesa Parrocchiale (1891)**.
2ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.
- 8 Festa della natività della B.V. Maria.
Inizia il Settenario di preparazione alla Festa della B.V. Maria Addolorata.
- 14 **Esaltazione della S. Croce.**
3ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.
Festa della B.V. Maria Addolorata.

Calendario Parrocchiale

Segue dalla pagina precedente

21 4ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.

Giornata Diocesana per il Seminario. Dobbiamo pregare il Seminario, per gli educatori, per i seminaristi e aiutare il Seminario anche economicamente. Su panche e sedie ci saranno le buste per l'offerta al Seminario, istituzione indispensabile per la Diocesi che vuole preparare bene gli aspiranti al Sacerdozio.

28 5ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.

30 Ore 15:00, ora di guardia.

OTTOBRE 2014

Mese dedicato alla B.V. Maria del S. Rosario. È quindi il **mese del S. Rosario**, che pregheremo con grande devozione. È anche il **mese missionario**: pregheremo per Missioni e Missionari.

2 Festa degli Angeli Custodi. È la festa nazionale dei nonni. Auguri!

3 Primo venerdì del mese: ore 17.00, Adorazione Eucaristica, Vespri, Rosario.

4 San Francesco d'Assisi.

5 6ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.
Festa della nostra Compatrona, la B.V. Maria del Santo Rosario. È anche la festa dell'Oratorio. Durante la S. Messa delle ore 10.30 verrà conferito il mandato ai catechisti. Alle 14.30, processione.

12 7ª domenica dopo il martirio san Giovanni il Precursore.

19 Dedicaione del Duomo di Milano. Beatificazione di Papa Paolo VI

19/26 **MISSIONE GIOVANI**

26 1ª domenica dopo la Dedicaione.
Giornata Missionaria Mondiale.

28 Ore 15:00, ora di guardia.

NOVEMBRE 2014

1 **Solennità di tutti i Santi.**

Sabato: le S. Messe hanno l'orario domenicale. Alle ore 15.00 celebrazione dei Vespri dei Defunti e, tempo permettendo, processione al Cimitero.

2 **Commemorazione di tutti i fedeli**

li defunti.

L'orario delle SS. Messe è quello domenicale. Alle ore 15.00 S. Messa Infra Vesperas al Cimitero per tutti i defunti della Parrocchia (tempo permettendo).

INDULGENZA PLENARIA: i fedeli che visitano la Chiesa Parrocchiale possono acquistare l'Indulgenza Plenaria.

Durante l'ottava i fedeli che devotamente visitano un cimitero e pregano almeno mentalmente per i defunti possono acquistare l'Indulgenza Plenaria.

4 Solennità di san Carlo Borromeo, Vescovo di Milano.

7/9 **Giornate Eucaristiche, ossia le S. QUARANTORE.**

9 **Solennità di N.S.G.C. Re dell'universo.**

16 1ª DOMENICA DI AVVENTO.
La venuta del Signore.

23 2ª DOMENICA DI AVVENTO.
I figli del regno.

25 ore 15:00: ora di guardia.

30 3ª DOMENICA DI AVVENTO.
Le profezie adempiute.

DICEMBRE 2012

6 **Solennità di Sant'Ambrogio**, Vescovo di Milano e Patrono della nostra Diocesi "ambrosiana".

7 4ª DOMENICA DI AVVENTO.
L'ingresso del Messia.

8 **Immacolata concezione della B. V. Maria.**
Lunedì: le S. Messe hanno l'orario domenicale.

14 5ª DOMENICA DI AVVENTO.
Il precursore.

16 Inizia la Novena di Natale.

20 Sabato: ore 14.30: Novena di Natale e visita dei bambini alle case di riposo per gli Auguri.

21 6ª DOMENICA DI AVVENTO.
Dell'incarnazione (o della Divina Maternità della Beata Vergine Maria).
Ore 15.00: novena di Natale e benedizione delle statuine di Gesù Bambino.

24 È la vigilia del Natale del Signore.

Ore 15.00: S. Confessione per tutti.

Ore 18.00: S. Messa valida per il S. Natale.

Ore 24.00: **solenne celebrazione della Nascita del nostro Signore Gesù Cristo.**

25 **Solennità della Nascita del nostro Signore Gesù Cristo.**

BUON NATALE A TUTTI!

L'orario delle S. Messe è quello domenicale.

Ore 17.00: Vespri solenni.

26 **S. Stefano, primo martire.**

Il giorno dell'ottava di Natale.

L'orario delle S. Messe è quello domenicale.

28 Domenica nell'Ottava del Natale. IV giorno. Festa dei SS. Martiri Innocenti.

30 Ore 15.00: ora di guardia.

31 Ore 18.00: S. Messa con l'esposizione del SS. Sacramento, canto di ringraziamento del Te Deum e benedizione eucaristica.

GENNAIO 2015

1 Giovedì: ottava di Natale, nella circuncisione del Signore.

Giornata mondiale della pace.

L'orario delle S. Messe è quello domenicale.

ore 15.00: **Adorazione Eucaristica per la Pace.**

6 **Solennità dell'Epifania del Signore.**

Ore 16.00: preghiera dell'infanzia missionaria, bacio a Gesù Bambino e corteo dei Magi.

11 **Festa del battesimo del Signore.**

18 2ª Domenica dopo l'Epifania.

25 **Sacra Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria.**

27 Ore 15.00: ora di guardia.

NOVENA DI NATALE

Tutti i giorni, dal 16 al 23 dicembre 2014, dalle ore 17:00 eccetto dove diversamente indicato nel calendario.